

CCLXV SEDUTA (Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1969

Presidenza del Presidente LANZA

INDICE

Comunicazioni del Presidente	Pag. 2377
Congedi	2378
 Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	2378
 Interpellanza:	
(Annunzio)	2379
 Interrogazioni:	
(Annunzio)	2378
 Mozione:	
(Votazione per scrutinio segreto)	2384
(Risultato della votazione)	2384
 Sulla votazione per scrutinio segreto della mozione numero 65:	
PRESIDENTE	2382, 2383
CORALLO	2379
LA PORTA	2381, 2382

La seduta è aperta alle ore 17,50.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico, a norma del secondo comma dell'articolo 12 bis del Regola-

mento interno, che nell'ultima conferenza dei Presidenti dei gruppi, è stato stabilito il seguente calendario dei lavori: la Giunta del bilancio dovrà riunirsi nei giorni di lunedì pomeriggio, martedì mattina e giovedì mattina, mentre le altre Commissioni debbono tenere le loro sedute, almeno fino a quando non si esaurirà l'esame del bilancio, nei giorni di martedì pomeriggio, mercoledì mattina ed eventualmente venerdì.

Nel caso in cui, nella seduta di martedì dell'Assemblea, singoli componenti delle Commissioni debbano svolgere interrogazioni od interpellanze, essi, previa comunicazione alla Presidenza, saranno chiamati in Aula.

In quella sede è stato anche indicato un calendario di massima dei disegni di legge che saranno esaminati dalle Commissioni legislative permanenti.

Per la prima Commissione essi concernono: le Commissioni provinciali di controllo; le nuove norme per le elezioni regionali; i ruoli organici e disposizioni sul personale dell'Ente di sviluppo agricolo; l'integrazione alla legge 22 aprile 1968, numero 8, concernente la liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori e la concessione di benefici economici al personale della Amministrazione regionale; per la seconda Commissione: la costituzione di un consorzio per la gestione delle esattorie delle imposte; per la terza Commissione: le utenze irrigue, l'agrumicoltura, la manna e l'Istituto della vite e del vino per la creazione di un centro sperimentale a Marsala; per la quarta Commissione: la riforma degli enti industriali regionali, lo sviluppo delle pro-

vince di Caltanissetta, Enna e Ragusa, l'incentivazione industriale, l'incremento del fondo di dotazione dell'Irfis e la gestione delle zone industriali regionali; per la quinta Commissione: la ripartizione dei fondi *ex* articolo 38 (il disegno di legge, non appena presentato, avrà la precedenza), l'urbanistica e i mutui di miglioramento edilizio; per la sesta Commissione: la concessione dei libri di testo gratuiti per gli alunni delle scuole medie e le scuole sussidiarie e professionali; per la settima Commissione: il collocamento, il ricovero dei minori, gli ospedali circoscrizionali, gli assegni familiari agli artigiani, la formazione professionale dei lavoratori e la medicina preventiva. Desidero pregare i Presidenti delle Commissioni di attenersi strettamente a tale calendario.

Comunico, infine, che nella prima seduta la Giunta del bilancio formulerà il proprio calendario di lavori, che dovrà pervenire alla Presidenza, tenendo presente che, per dare la possibilità all'Assemblea di votare il bilancio della Regione per l'anno 1970 entro i termini costituzionali, è indispensabile che il relativo disegno di legge venga esitato entro il giorno 20 del prossimo mese di novembre.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle Commissioni legislative e annunzio di presentazione.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle Commissioni legislative, nelle date a fianco di ciascuno indicate, i seguenti disegni di legge:

numero 105 alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 25 ottobre 1969, già inviato alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione » in data 17 novembre 1967;

numero 194 alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione » in data 24 ottobre 1969, già inviato alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 4 marzo 1968;

numero 292 alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 3 ottobre 1968;

numero 312 alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione » in data 24 ottobre

1969, già inviato alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 1° ottobre 1968;

numero 455 alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo », in data 25 ottobre 1969, già inviato alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione » in data 21 maggio 1969;

numero 489 alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione » in data 24 ottobre 1969, già inviato alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti, e turismo » in data 2 luglio 1969;

numero 512 alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 25 ottobre 1969, già inviato alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione » in data 9 agosto 1969;

numero 563 alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità », in data 28 ottobre 1969;

numero 564 alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 28 ottobre 1969;

numero 566 alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione » in data 28 ottobre 1969.

Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge: « Integrazione della legge 2 aprile 1965, numero 6, recante provvedimenti in favore della gestione speciale per le case popolari dell'Ente zolfi italiani » (569), di iniziativa governativa.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore allo sviluppo economico, onorevole Mangione, e l'onorevole Pizzo hanno chiesto, per motivi di salute, rispettivamente giorni due e quattro di congedo, a decorrere dal 28 ottobre 1969. Se non sorgono osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere i motivi che hanno consigliato la recente elargizione al quotidiano « Espresso Sera » di Catania della somma di 1.200.00 lire.

L'interrogante chiede altresì di conoscere se analoghe, rilevanti contribuzioni siano state concesse dall'Assessore ad altri quotidiani dell'Isola o se soltanto il citato « Espresso Sera » sia particolarmente meritorio nei confronti della Regione, tanto da riceverne, in esclusiva, le munifiche attenzioni finanziarie » (850).
(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RIZZO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione e all'Assessore agli enti locali per conoscere:

1) se abbiano cognizione dell'agitazione in corso nell'ambito della scuola, determinata dalla grave carenza di locali, e quali iniziative abbiano adottato e intendano adottare per assicurare o fare assicurare anche da parte degli altri organi competenti (Stato ed enti locali) una sollecita normalizzazione dell'attività scolastica;

2) se, in particolare abbiano cognizione dei contrasti di competenza sorti in alcuni casi, come ad esempio tra la provincia di Trapani ed il comune di Marsala, per l'approntamento dei locali del liceo scientifico di Marsala, dove — paradossale a dirsi —, esistendo la possibilità di affittare i locali necessari, i due enti locali si scaricano a vicenda l'obbligo di intervento, lasciando, nel frattempo, aggravare una situazione già critica;

3) quali iniziative intendano adottare per una maggiore responsabilizzazione e tempestività nella soluzione di quei problemi che offrono nel settore la possibilità di rimedio. » (851) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

GRILLO.

PRESIDENTE. Avverto che delle interrogazioni testè annunziate, quella con risposta scritta è stata già inviata al Governo, quella con risposta orale sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alla sanità per conoscere se:

— considerato il gravissimo episodio accaduto durante la notte dal 25 al 26 ottobre, quando veniva abbandonato sul tavolo della sala da parto un feto creduto morto e scoperto casualmente vivo dopo 14 ore;

— considerato inoltre che questo gravissimo episodio si verifica a pochi giorni di distanza dal dibattito svoltosi in Senato sugli ospedali siciliani, durante il quale sono state denunciate gravissime deficienze tecniche ed organizzative dell'Ospedale civico di Palermo;

non ritengano di intervenire promuovendo tempestivamente una severa inchiesta governativa sulla situazione organizzativa dello Ospedale civico di Palermo e sugli ospedali siciliani.

Gli interpellanti ritengono che un atto del genere contribuisca in modo determinante ad avviare a soluzioni legislative i problemi ospedalieri siciliani, liberandoli dalle influenze politiche di sottogoverno e di clientelismo che ne impediscono l'esame obiettivo e lo sviluppo ». (285) (Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con estrema urgenza)

ATTARDI - DE PASQUALE.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge la interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Sulla votazione a scrutinio segreto della mozione numero 65.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Onorevole Presidente, desidero parlare su quanto è avvenuto ieri sera a con-

clusione della seduta. Ieri sera, in sua assenza, la seduta si è svolta in modo piuttosto vivace e ha dato luogo ad una situazione molto incresciosa.

Non voglio entrare nel merito della questione, se non per dire per sommi capi che il cinismo con il quale il Governo della Regione ha affrontato il problema dell'« Etna-trasporti » ha portato ad uno stato di esasperazione non soltanto della categoria, ma dei deputati che si sentono legati ai problemi, alle aspirazioni e alle esigenze dei lavoratori di tale azienda. Il Governo sapeva benissimo che ieri era in discussione una mozione, che conteneva una indicazione suggerita dallo stesso Governo nella seduta del 17 luglio 1969 allorchè fece la proposta di assorbimento, da parte dell'Ast, della società « Etna-trasporti » in contrapposizione al disegno di legge allora in discussione.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Corallo, vorrei solo avvertirla che è stata presentata una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

CORALLO. Sì, onorevole Presidente, ma io non faccio una dichiarazione di voto. Ormai il mio mestiere lo conosco. Il Governo della Regione si era impegnato a trovare una soluzione e questo ci aveva indotto, mesi or sono, ad accettare la sopensiva sulla discussione del disegno di legge. Ieri però, mutato completamente il suo atteggiamento e forse perchè vergognoso, imbarazzato, per questo suo improvviso voltafaccia, ha richiesto la votazione per scrutinio segreto. A questo punto, onorevole Presidente, ci siamo trovati anche di fronte ad una manovra ostruzionistica, illegittima in quanto proveniente dal Governo e dalla maggioranza; illegittima perchè si applica su un argomento che era stato concordato, che era il frutto di un accordo, scaturito in Assemblea. Ma non è tanto su questo che desidero soffermarmi, perchè queste questioni sono oggetto di giudizio politico (ed è un giudizio politico severo nei confronti del Governo, il cui comportamento è stato veramente censurabile sotto tutti i profili, politico e morale) quanto per richiamare la sua attenzione, onorevole Presidente, sul comportamento della Presidenza dell'Assemblea.

Non è mai avvenuto, in quest'Aula, che, di fronte ad una manovra ostruzionistica da qualunque parte sia venuta, la Presidenza

dell'Assemblea non abbia tentato in tutti i modi di superare gli ostacoli e di condurre in porto una votazione. Cioè, bisogna che la Presidenza dell'Assemblea, di fronte alla mancanza del numero legale, abbia la certezza morale che tale mancanza non sia un caso fortuito, ma sia la espressione di una volontà politica dell'Assemblea. Il fatto che il Presidente di turno, onorevole Occhipinti, non abbia concesso neppure pochi minuti per la ricerca di deputati eventualmente assenti momentaneamente e non premeditatamente dall'Aula...

BOSCO. Mancavano solo quattro deputati!

CORALLO. ...in considerazione del fatto che mancavano pochissime unità per il raggiungimento del numero legale, ci deve fare ritenere che l'atteggiamento del Presidente di turno non sia stato obiettivo, nel senso che non abbia voluto fare alcun tentativo per raggiungere il numero legale; oppure che lo onorevole Occhipinti, essendo perfettamente al corrente di tutta la manovra, abbia voluto prestare la sua collaborazione. Il che è gravissimo!

Onorevole Presidente, chi le parla ha sempre sostenuto la tesi che le cariche dell'Assemblea sono al di sopra delle parti. Ho ricordato tante volte che, in un momento particolare della vita della Regione, qualcuno pensò di potere rimettere in discussione le cariche assembleari sol perchè era mutata la maggioranza dell'Assemblea. In quella occasione mi opposi fermamente ritenendo che il Presidente dell'Assemblea e i membri del Consiglio di Presidenza, una volta eletti, sono al di sopra delle parti, sono i garanti della vita dell'Assemblea e che non bisogna quindi legarli in alcun modo all'alternarsi delle maggioranze e delle minoranze nell'Aula. Il fatto di ieri contraddice questa mia profonda convinzione. Ieri non abbiamo avuto un Vice Presidente dell'Assemblea, con funzioni di Presidente, ma un uomo di parte che si è comportato come tale contro gli interessi della Assemblea e contro i principi democratici che devono essere applicati in Aula. Se si tiene conto che, dopo le nostre proteste, l'onorevole Occhipinti non ha neppure voluto sperimentare il rinvio della seduta di un'ora, se si considera che mancavano solo pochissime unità, e se si considera altresì che la seduta

VI LEGISLATURA

CCLXV SEDUTA

29 OTTOBRE 1969

è stata rinviata di ben 24 ore, abbiamo la conferma del nostro severo giudizio. Questo giudizio vogliamo esternare perchè sia di monito a tutti. L'unico modo per garantire una democratica e pacifica convivenza è quello di tenere gli organi della Presidenza dell'Assemblea al di fuori della mischia, perchè se questo non avviene non c'è più possibilità di convivenza; allora non avremo più dei dibattiti, avremo delle mischie, avremo degli scontri ogni giorno, e questo credo che non sia nell'interesse di alcuno.

In questo senso e con questo animo la prego, onorevole Presidente, di esternare la nostra indignazione a tutto il Consiglio di Presidenza perchè si provveda a che episodi del genere non abbiano più a verificarsi.

LA PORTA. Chiedo di parlare sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Credo, onorevole Presidente, che certi fatti hanno conseguenze non solo nel momento stesso in cui si verificano, quale la protesta dei deputati presenti in Aula ieri sera, ma anche in avvenire. I fatti gravissimi avvenuti ieri sera sono appunto di questa natura e dimostrano un decadimento reale di fondo dei rapporti fra il Governo della Regione e l'Assemblea da un lato e di quelli tra la Presidenza e l'Assemblea, con riferimento ad una qualunque formazione governativa che ritiene di avere i numeri necessari per governare la cosa pubblica nella nostra Regione, dall'altro.

Non vorrei ricordare quante volte il Governo ha rinviato la discussione di questa mozione e quante volte è ricorso ad artifici di ogni natura per impedire che si arrivasse al dunque, che si arrivasse, cioè, ad una decisione a proposito di questa questione della « Etna-trasporti ».

Vorrei sottolineare che la maggioranza, composta dalla Democrazia cristiana, dal Partito socialista italiano, dal Partito socialista unitario e dal Partito repubblicano italiano, ripetute volte e in determinate occasioni — e l'abbiamo constatato anche ieri sera — si allarga fino al punto da comprendere in essa il gruppo del Movimento sociale italiano. Mi chiedo: per coprire che cosa? Evidentemente, per coprire una divisione chiara e netta

esistente nell'ambito della maggioranza. Cioè, nel momento in cui l'onorevole Fasino si è accorto che la maggioranza che l'ha eletto Presidente della Regione non era presente in Aula, l'ha sostituita con un'altra maggioranza dando luogo per l'ennesima volta ad un episodio di trasformismo parlamentare che certamente non torna ad onore dei partiti che compongono la maggioranza stessa. In secondo luogo ieri sera abbiamo assistito al fatto, che è senza precedenti nella storia di questa Assemblea, di ben tre Assessori, i quali hanno firmato la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

TEPEDINO. Non è vero. L'Assessore del ramo non l'ha firmato.

LA PORTA. Può darsi. Accetto la sua correzione, mi era sembrato che fossero tre, lei dice due assessori. Ma il punto qual è? Il Governo, a norma di Regolamento, ha il diritto di chiedere lo scrutinio segreto? Se non erro, non l'ha.

PRESIDENTE. Il suo errore è proprio questo.

LA PORTA. Mi correggo, onorevole Presidente, e le chiedo se si è mai verificato in quest'Aula un precedente di assessori che chiedono lo scrutinio segreto per votare una mozione. Non ne esistono. Ed allora la verità è che si è voluta la votazione a scrutinio segreto per fare mancare il numero legale. Cioè, un atto proditorio, ai danni dell'Assemblea, compiuto dal Governo, organizzato dall'onorevole Fasino.

RINDONE. E' un Governo che vive sullo espediente e sull'ostruzionismo.

LA PORTA. E' chiaro che quando il Presidente della Regione esaurisce la sua visione nell'ambito dell'Assemblea e soltanto in termini regolamentari e procedurali, senza tener conto della realtà esterna e soprattutto delle precarie condizioni talvolta di interi strati sociali o di determinate categorie, come nel caso in discussione, ci troviamo di fronte ad un esempio vivente di quella che è definita la malattia dei parlamenti, il... (*parole soppresse per disposizione dell'onorevole Presidente*) e l'onorevole Fasino è un uomo affetto

da... (*parole soppresse per disposizione dello onorevole Presidente*).

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, non sono leciti questi termini. Dispongo che le parole sconvenienti vengano eliminate dal resoconto parlamentare.

LA PORTA. Ormai il virus ha contagiato l'onorevole Fasino!

CARBONE. Il Governo merita ben altro!

MARRARO. Ormai fa parte della fraseologia politica.

LA PORTA. Onorevole Presidente, non è — e lei comprende bene — un apprezzamento sull'intelligenza dell'uomo...

MARRARO. Esatto, è nella fraseologia politica.

LA PORTA. ...ma una fraseologia politica che indica un certo modo di governare, un certo modo di vedere la propria funzione e di esaurirla nell'ambito di un'Aula parlamentare.

Quando si ricorre a tali sottigliezze regolamentari e la procedura arriva sino a quel limite, così come avviene negli atti del Governo Fasino, non c'è dubbio che siamo di fronte ad una malattia tipica dei parlamenti, da definire in quel modo che l'onorevole Presidente dell'Assemblea non consente di esprimere. Però, non possiamo ammettere che in una situazione di questo tipo venga coinvolta la Presidenza. Ieri sera il Vice Presidente Occhipinti si è comportato da uomo di parte...

RINDONE. Di sottoparte.

LA PORTA. ...proprio nel senso peggiore della parola, per l'ausilio fornito al Governo Fasino. Abbiamo anche constatato che il deputato segretario, onorevole Di Martino, nel giro di due minuti, ha fatto per due volte l'appello dei deputati. Era tale la velocità con cui faceva l'appello che qualche deputato è stato chiamato due volte e qualche altro non è stato chiamato affatto. La votazione si è svolta con una rapidità tale che non ha precedenti in questa Assemblea.

Mi chiedo: perchè tutto questo? Perchè il Presidente di turno voleva sbrigare subito la vergognosa faccenda di liquidare una mozione. E questo, onorevole Presidente, non è nè ammissibile, nè tollerabile. L'onorevole Occhipinti, che non è nuovo a cose del genere, si è comportato in modo tale da disprezzare il Regolamento e il buon nome dell'Assemblea. Noi riteniamo che il suo comportamento sia censurabile e per i fatti di ieri sera e per quello di componente della Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ». L'onorevole Occhipinti è incorso spesso in tali omissioni di stile che non possono essere mai ammesse nell'attività e nella funzione di Presidente dell'Assemblea.

Ancora una volta questa sera siamo chiamati a votare una mozione che contiene una serie di impegni che coinvolgono tutti, ma soprattutto la maggioranza e il Governo che tali impegni ha assunto e non ha mantenuto. Tale mozione è la logica conclusione di una iniziativa parlamentare intrapresa dal capogruppo della Democrazia cristiana, sostenuta ed appoggiata da alcuni assessori. Abbiamo appreso che ancora una volta è stata avanzata la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

D'ACQUISTO. E' un anticipatore?

LA PORTA. La richiesta è stata già presentata alla Presidenza. Quale risultato s'intende raggiungere con questi mezzucci? Sicuramente quello di portare ancora di più alla esasperazione i lavoratori dell'« Etna-trasporti » che, ripeto, si sono mossi sol perchè l'onorevole Lombardo, insieme ad alcuni assessori ben individuati, ha assunto il patrocinio delle rivendicazioni di quel personale.

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, la prego di avviarsi alla conclusione.

LA PORTA. Onorevole Presidente, concludo dicendo che il Governo della Regione, presieduto da un uomo che poc'anzi abbiamo definito in un modo che lei non ha consentito, ancora una volta richiede lo scrutinio segreto per la votazione di una mozione, le cui responsabilità dovrebbero essere chiare, precise e determinate da parte di tutti. Per questo eleviamo la nostra più viva protesta per i fatti di ieri sera; ci auguriamo che la Presi-

denza dell'Assemblea non venga più coinvolta nei rapporti tra la maggioranza e l'opposizione; ci auguriamo, infine, che questa discussione serva a far meditare ancora di più il Governo della Regione perchè non ricorra a questi mezzucci e soprattutto perchè non vengano negati i diritti dei lavoratori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in ordine all'argomento sollevato dagli onorevoli Corallo e La Porta, va precisato che la Presidenza dell'Assemblea, nella persona dell'onorevole Occhipinti, non ha fatto altro, nella seduta di ieri sera, che applicare il Regolamento; infatti, nel momento stesso in cui è stato presentato al Presidente l'esito della votazione sulla mozione, egli l'ha comunicato all'Assemblea.

Per quanto si riferisce alla mancata partecipazione alla votazione di alcuni deputati, i quali hanno ritenuto liberamente di non partecipare alla votazione stessa, sia pure per far mancare il numero legale, questo, come è noto, è consentito dal nostro Regolamento e se ne possono giovare e la maggioranza e l'opposizione. Va precisato, inoltre, in linea generale, che tale atteggiamento è stato seguito tante volte e, in linea specifica, anche ieri sera allorché è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto.

RINDONE. L'onorevole Occhipinti non ha voluto salvare neanche la faccia!

PRESIDENTE. Devo anche precisare che non c'è nulla da eccepire se qualche assessore — due o tre, non ha importanza — ha sottoscritto la richiesta di votazione a scrutinio segreto perchè nel nostro Regolamento, mentre per alcune questioni si dà la facoltà al Governo, come tale, di avanzare una richiesta in coincidenza eventuale con un certo numero di deputati, nella fattispecie nulla è previsto, per cui l'assessore può avvalersi degli stessi diritti di ogni altro deputato.

Piuttosto bisogna dolersi — e lo faccio ora perchè purtroppo ieri sera non c'ero — di quanto è avvenuto e i cui segni sono chiaramente visibili osservando il banco del Governo.

Ciò significa che si è voluto trasformare l'Aula parlamentare in un luogo dove si può liberamente rissare anzichè votare e cioè espri-

mere il proprio consenso o dissenso con il voto e solo con il voto.

RINDONE. Non bisogna trasformare l'Assemblea in una fazione della Democrazia cristiana. Questi metodi restano nella Democrazia cristiana e non devono trovare ingresso in quest'Aula.

MESSINA. La colpa è della Presidenza dell'Assemblea.

(Commenti dai banchi del Partito comunista e del Partito socialista italiano di unità proletaria)

PRESIDENTE. In assenza di una norma regolamentare che disponga tassativamente che la votazione debba aver luogo dopo un'ora, il Presidente di turno, nella sua libera discrezionalità — e questo è avvenuto tante volte — ha deciso di rinviarla di ventiquattro ore.

Ancora una volta devo ricordare che il pubblico presente in Aula non è autorizzato assolutamente ad esprimere consensi o dissensi; esso deve soltanto assistere ai nostri lavori. Questa norma va permanentemente ricordata a tutti.

Votazione della mozione numero 65.

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Votazione della mozione numero 65, degli onorevoli Rindone, De Pasquale, Carbone, Marraro, Marilli, Giubilato, La Porta, Carosia, Carfi e Scaturro, allo oggetto: «Potenziamento ed unificazione del sistema dei trasporti pubblici nell'area sud-orientale della Sicilia».

Comunico che è stata presentata una richiesta di votazione per scrutinio segreto della mozione, firmata dal prescritto numero di deputati.

RINDONE. Desideriamo sapere i nomi dei presentatori della richiesta.

PRESIDENTE. Ecco: onorevoli Mattarella, Marino Francesco, Trincanato, Grillo, Santalco, D'Alia, Traina, Sammarco, Nigro, Bombonati, Iocolano, Giacalone Diego. Sono tutti presenti.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa desidera parlare? Non è possibile perchè stiamo procedendo alla votazione.

FAGONE, *Assessore all'industria e commercio*. Desidero fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non è ammesso fare dichiarazioni di voto perchè si vota a scrutinio segreto. E' possibile solo nel caso in cui dovesse dichiarare di astenersi.

Onorevoli colleghi, poichè la richiesta è appoggiata, si procederà alla votazione per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto della mozione numero 65, nel seguente testo risultante dopo la soppressione del II, IV e V comma:

« L'Assemblea regionale siciliana

richiamato l'ordine del giorno approvato nella seduta del 17 luglio 1969 a proposito dei servizi di trasporto extraurbani gestiti dalla S. p. A. "Etna - trasporti" che impegnava il governo "a prendere tutte le iniziative necessarie per la più rapida ripresa dei servizi, esaminando anche soluzioni di pubblicizzazione";

rilevato il pesante ed aggravato disagio che il perdurare dell'attuale intollerabile situazione procura ad intere popolazioni rimaste prive del servizio di trasporto ed ai lavoratori rimasti privi di lavoro;

considerato che pertanto i lavoratori autoferrotranvieri sono stati costretti a procedere ad una prima azione di sciopero regionale e che la lotta è destinata ad acuirsi se il governo non assolverà ai suoi doveri,

impegna il governo

a predisporre rapidamente le proposte e le misure necessarie al potenziamento, all'unificazione ed alla razionalizzazione dell'intero sistema dei trasporti pubblici nell'area sud-orientale della Sicilia;

ed a far sì che — per intanto — l'Azienda siciliana trasporti rilevi i servizi, le linee e il personale della S. p. A. "Etna-trasporti" ».

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole alla mozione; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

DI MARTINO, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Attardi, Avola, Bombonati, Bonfiglio, Bosco, Buttafuoco, Cadili, Cagnes, Carbone, Cardillo, Carfi, Carosia, Celi, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, Di Benedetto, Di Martino, Fagone, Fasino, Fusco, Genna, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giannone, Giubilato, Giummarra, Grammatico, Grasso Nicolosi, Grillo, Iocolano, La Duca, Lanza, La Porta, La Terza, Lentini, Lo Magro, Marilli, Marino Francesco, Marino Giovanni, Marraro, Mattarella, Messina, Mongelli, Mongiovi Muccioli, Muratore, Natoli, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Parisi, Pivetti, Rindone, Rizzo, Russo Giuseppe, Russo Michele, Saladino, Sallicano, Sammarco, Santalco, Scalorino, Scaturro, Tepedino, Traina, Trincanato, Zappalà.

Sono in congedo: Mangione e Pizzo.

Si astiene: il Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	69
Astenuti	1
Votanti	68
Maggioranza	35
Voti favorevoli	27
Voti contrari	41

(L'Assemblea non approva)

La seduta è rinviata ad oggi, 29 ottobre 1969, alle ore 19,15, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Votazione finale dei disegni di legge:

1) « Norme integrative delle leggi 27 dicembre 1954, numero 50 e 5 novembre 1965, numero 34, riguardanti la legge regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) » (310/A);

2) « Potenziamento del servizio per la lotta contro le malattie della vite dell'Istituto regionale della vite e del vino » (465/A).

III — Discussione dei disegni di legge:

1) « Provvedimenti per la scuola materna in Sicilia » (324-325-454-456-483-496/A) (*Seguito*);

2) « Norme integrative alle leggi regionali 30 marzo 1967, numero 28 e 12 aprile 1967, numero 33, concernenti provvidenze per incremento di attività industriali » (501/A) (*Urgenza e relazione orale*);

3) « Norme per lo scioglimento dei Consorzi di bonifica » (74) (*Nel testo dei proponenti, a norma dell'articolo 68, secondo comma, del Regolamento interno*) (*Seguito*);

4) « Norme sui Consorzi di bonifica » (111/A);

5) « Modifica alla legge 1° febbraio 1963, numero 2, concernente: "Conglobamento ed adeguamento delle retribuzioni del personale dell'Amministrazione regionale" » (154/A);

6) « Norme relative alla costruzione degli alloggi popolari in Sicilia. Deroga

all'articolo 17 della legge 6 aprile 1967, numero 765 » (393/A);

7) « Nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Amministrazione delle foreste » (367) (*Nel testo dei proponenti, a norma dell'articolo 68, secondo comma, del Regolamento interno*);

8) « Sospensione dei concorsi pubblici per titoli ed esami nell'Amministrazione centrale e periferica della Regione siciliana » (424/A);

9) « Abbuono delle somme da restituirsi all'Amministrazione regionale dai beneficiari degli assegni mensili previsti dalle leggi regionali 21 ottobre 1957, numero 58 (vecchi lavoratori) e 30 maggio 1962, numero 18 (minorati fisici e psichici) » (476/A);

10) « Norme interpretative dell'articolo 13 della legge regionale 13 aprile 1959, numero 15, concernente i ruoli organici dell'Amministrazione regionale » (7/A).

La seduta è tolta alle ore 18,40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

